

importanza alle sue varie manifestazioni. Infatti è stato suddiviso in tre parti: prima, l'incisione e stampa propriamente detta, che comprende acqueforti, litografie, xilografie, punteseccche, acquetinte; seconda, l'acquerello, i monotipi ed i metodi colorati in genere; terza il disegno sia a matita, sia a pennello, purchè fine a se stesso.

Ad ognuna di queste partizioni è stata data una sala, o, come all'incisione, un gruppo di sale, sperando che ciò valga ad aumentare l'interessamento del pubblico e degli artisti per forme d'arte nobilissime e squisite, che da noi troppo poco sono considerate.

Lo stesso dicasi per la medaglia e per il piccolo bronzo.

LA SEZIONE FUTURISTA.

Ad essa è stato riservato quest'anno un gruppo di sale a sè stanti che pur comunicando con l'Esposizione hanno anche un loro proprio ingresso. S. E. Marinetti è l'organizzatore della Mostra che comprende n. 42 artisti con 96 opere. L'ordinamento è stato curato da Fillia, senza seguire i criteri accennati dei gruppi d'opere, in rapporto all'ambiente.

L'ARTE DECORATIVA.

Sorta per interessamento del Comm. Beppe Ravà che la dirige, questa sezione continua a svolgere il suo programma iniziato sin dalla XVII Biennale: curare anno per anno la trattazione di alcuni rami della produzione d'arte decorativa con particolare riferimento, alle più tipiche tradizioni veneziane. E infatti, dopo l'oreficeria, dopo i vetri e merletti degli anni scorsi, ecco ora i tessuti accompagnati dalle lacche, dagli smalti e dai gioielli di vetro. In tutto 422 oggetti e 73 espositori, così ripartiti: 42 Italiani con 234 oggetti, e 31 stranieri con 188 oggetti.

La designazione degli artisti e oggetti da invitare è stata curata da una apposita Commissione; e alla parte